



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Nucleo di Valutazione



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)

Ottobre 2023

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEIO 2021-2024
(DR rep.1812/2021 del 1° ottobre 202)

Prof. Alessandro AGNETIS (Presidente), Università degli Studi di Siena

Prof.ssa Francesca BIANCHI, Università degli Studi di Siena

Avv. Mauro GIUSTOZZI, Università degli Studi di Macerata

Sig. Michael INNOCENTI (componente studentesca), Università degli Studi di Siena

Prof. Patrizio MONFARDINI, Università degli Studi di Cagliari

Prof.ssa Rebecca Levi ORELLI, Università degli Studi di Bologna

Valutazione del Sistema di Qualità

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Ricerca

La strategia dell'Ateneo per quanto riguarda la ricerca viene elaborata dai vertici dell'Ateneo sulla base di una interlocuzione con i Dipartimenti. Una volta definito il piano complessivo, ciascun Dipartimento è chiamato a declinare la propria strategia, che costituisce parte integrante del documento di Ateneo.

Il PQA ha di recente (24/5/2023) aggiornato e snellito le procedure per l'assicurazione della qualità della ricerca. Tale processo segue un ciclo triennale: per l'Ateneo e per i Dipartimenti, il ciclo inizia con l'approvazione da parte degli organi di governo del Piano Strategico triennale di Ateneo (PSA) e della sua declinazione a livello dei dipartimenti nel Piano Triennale di Dipartimento (PTD). Gli indicatori e i target individuati nel PSA e nel PTD vengono monitorati con cadenza annuale. Il ciclo si chiude allo scadere dei tre anni, con un riesame che costituirà il punto di partenza per la stesura dei nuovi PSA e PTD.

Il PQA ha peraltro stilato uno scadenario, reperibile insieme ad altre risorse sul sito dell'Assicurazione di Qualità (<https://www.unisi.it/ateneo/qualita-della-ricerca>), che riassume in modo chiaro lo svolgimento temporale dei processi di Riesame della Qualità della Ricerca per i Dipartimenti e per l'Ateneo, nonché del monitoraggio della produzione scientifica attraverso la banca dati IRIS.

I risultati della VQR3 (2015-2019) sono stati già estesamente commentati nella precedente Relazione Nuclei 2022. A questo proposito si vuole qui segnalare che l'Ateneo, attraverso la Commissione Ricerca, ha avviato un processo di valutazione di medio termine dei risultati della VQR e di analisi della produttività. In particolare, tale monitoraggio utilizzerà i dati attualmente disponibili in IRIS per effettuare delle simulazioni relative ai numerosi indicatori della VQR che riassumono sinteticamente la qualità della ricerca prodotta dall'Ateneo a vari livelli (area CUN, SSD, Dipartimento). Lo scopo di questa simulazione è quello di poter individuare eventuali criticità e mettere in atto azioni di miglioramento in tempo utile per la prossima VQR4.

L'Ateneo ogni anno assegna ai Dipartimenti dei fondi destinati all'attività di ricerca (Piano di Sostegno alla Ricerca, PSR). In tale occasione, l'Ateneo chiede a ciascun Dipartimento di elaborare una strategia per la distribuzione interna delle risorse assegnate, definendo criteri e modalità di assegnazione. Tra il 2020 e il 2021 le risorse per la premialità messe a disposizione dell'Ateneo sono significativamente cresciute (da 64.730 a 266.842 euro), mentre vi è stata una flessione nel 2022 (216.199).

Terza Missione

Come già ricordato, la disseminazione costituisce un'altra linea strategica dell'Ateneo. Se oggi grande attenzione viene dedicata al trasferimento tecnologico, ossia alla capacità delle università, in collaborazione con il mondo produttivo, di trasformare le idee sviluppate nei laboratori di ricerca in prodotti utilizzabili o servizi immediatamente commerciabili, l'Università di Siena ha messo in atto numerose iniziative che mirano a rafforzare il trasferimento tecnologico, come la creazione di spin-off, laboratori congiunti, partenariati pubblici-privati. Il numero di spin-off universitari rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo è lievemente cresciuto nel tempo passando da 25 (nel 2020) a 27 (nel 2021) e a 29 (nel 2022). Anche il numero di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee è aumentato passando da 28 (nel 2020) a 29 (nel 2021) e a 32 (nel 2022). Un'altra dimensione di queste attività si può apprezzare osservando che i proventi dei Dipartimenti ottenuti da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico, più quelli conseguiti da ricerche con finanziamenti competitivi, sono passati dal valore complessivo di 11.463.337 del

2020 al 14.205.936 del 2022. Benché vi siano differenze significative tra i vari Dipartimenti, legate ovviamente alla natura dell'attività di ricerca svolta nei vari casi, si registra che in quasi tutti i casi (12 su 14) la cifra del 2022 è superiore a quella del 2020, in alcuni casi (DEPS, DSV) con incrementi percentuali molto rilevanti.

Le attività di terza missione promosse dall'Ateneo sono sensibilmente cresciute passando da 712 (nel 2020) a 842 (nel 2022) iniziative. Rispetto alle numerose iniziative realizzate, l'Università di Siena intende fornire una forma organica al processo di comunicazione e di public engagement, dando vita ad una struttura permanente, che costituisca un vero e proprio Dissemination Lab, un luogo in cui sia possibile aggregare le iniziative di coinvolgimento pubblico in atto (dando a esse continuità), supportarne altre sviluppando nuove idee di comunicazione e ricerca grazie alle interazioni che il centro può permettere. La creazione del Dissemination Lab da parte dell'Ateneo dovrebbe affiancarsi alle iniziative già esistenti (Santa Chiara Lab, BRIGHT, Studium, Pint of Sciences) ed è pensata come una rete diffusa di luoghi situati in contesti centrali in modo da favorirne la frequentazione da parte della comunità studentesca e della cittadinanza (https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Programmazione%20triennale%202022_2024_d el.400_2021.pdf).

Monitoraggio Centri di ricerca e Laboratori congiunti con soggetti esterni

Come previsto dagli articoli 15, 16 e 17 del Regolamento per le strutture didattiche e scientifiche di Ateneo, le attività dei Centri di ricerca interdipartimentali e interuniversitari con sede a Siena e dei Laboratori congiunti con soggetti esterni sono soggette a monitoraggio e a valutazioni, rispettivamente annuale e periodica, da parte del Nucleo di Valutazione, che è tenuto a trasmetterne gli esiti al Rettore, al Dipartimento sede amministrativa, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico per gli adempimenti di competenza.

Il precedente monitoraggio del Nucleo di Valutazione sui Centri di ricerca è stato effettuato nel 2021 sulle attività del biennio 2018/2019.

Processo di assicurazione della qualità - Centri di Ricerca

Nel 2021 l'Ateneo ha approvato la "Procedura di Ateneo per il monitoraggio del processo di assicurazione della qualità delle attività di ricerca e della terza missione per i Centri di ricerca (interdipartimentali e interuniversitari) e i Laboratori congiunti con soggetti esterni", adottando un modello per l'assicurazione della qualità dei Centri di ricerca e dei Laboratori simile a quello della ricerca e della terza missione. Il Nucleo aveva, infatti, segnalato negli anni come le forme di rendicontazione, prevista dal suddetto Regolamento, assunte autonomamente dalle singole strutture fossero estremamente eterogenee, laddove presenti.

Il processo delineato dal PQA prevede la definizione di obiettivi, l'analisi dell'efficacia delle azioni effettuate, la valutazione degli obiettivi raggiunti e la loro riprogrammazione. Le procedure di attivazione/rinnovo di Centri di ricerca e Laboratori prevedono adesso, inoltre, anche il pronunciamento, antecedente a quello del Nucleo, del PQA, che verifica la congruità delle finalità generali delle nuove strutture con le direttrici della programmazione strategica dell'Ateneo e il piano di AQ.

Il PQA ha messo a punto modelli per la "Richiesta di costituzione/rinnovo di centri di ricerca e laboratori congiunti, comprensiva di piano di AQ", per il "Riesame di fine anno del piano per l'AQ della ricerca e TM dei centri di ricerca e dei laboratori congiunti" e per il "Riesame di fine triennio del piano per l'AQ della ricerca e TM dei centri di ricerca e dei laboratori congiunti". Inoltre, il PQA ha dettato le tempistiche di tali attività di riesame (scadenze AVA ricerca e terza missione centri di ricerca e laboratori congiunti). La procedura di riesame, come da scadenze AVA, si è articolata in tre fasi:

- 1) compilazione dei rapporti di riesame AQ-R e AQ-TM - scadenza 10 dicembre 2022;
- 2) invio ai Dipartimenti del feedback del PQA - scadenza 31 dicembre 2022;

3) approvazione da parte dei Consigli direttivi - scadenza 31 gennaio 2023.

La trasmissione delle informazioni al PQA da parte di Centri e Laboratori si è rivelata, come già per il monitoraggio del Nucleo, lunga e complessa (dicembre 2022 - febbraio 2023) e ha fatto emergere anche la necessità di disattivare un Laboratorio (“Drug Discovery and Synthesis”), prontamente attuata. Il processo viene descritto dal PQA come assai dispendioso in termini di tempo ed energie.

Il PQA ha analizzato i rapporti di riesame redatti, formulando una valutazione di massima sulla completezza e sull’efficacia relativamente a ciascun punto di attenzione trattato nei documenti, secondo il modello predisposto:

1. riepilogo degli obiettivi individuati nel piano strategico 2022-2024 e delle azioni pianificate per l’anno 2022;
2. analisi dell’efficacia delle azioni effettuate nel 2022 alla luce del piano di Assicurazione Qualità della Ricerca (AQR) del 2021;
3. valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi individuati nel piano strategico triennale 2022-2024;
4. aggiornamento degli obiettivi e definizione del piano di AQR 2023.

Il PQA ha rilevato una compilazione completa ed efficace nel 50% dei rapporti, segnalando come in diversi casi sia risultata del tutto mancante la parte, fondamentale, relativa alla pianificazione delle attività di AQ e come, in un paio di casi, la documentazione sia risultata generica o carente. Sono soprattutto i rapporti dei Centri di ricerca a far registrare una più adeguata e completa compilazione, forse anche per la maggior consuetudine.

Il PQA ha segnalato, altresì, la difficoltà manifestata dai/dalle responsabili di Centri e Laboratori a procedere con il riesame in assenza di un piano di assicurazione della qualità e a individuare i fondi a disposizione della struttura, oltre a una generale mancata abitudine alla rendicontazione annuale scientifica, economica e gestionale delle attività. Il Nucleo ritiene che l’Ateneo stia cercando di intervenire sul primo elemento di difficoltà con l’obbligo di allegare il Piano di AQ alle proposte di nuove istituzioni e rinnovi di strutture, di cui il PQA ha definito il modello.

Il PQA ha condiviso la documentazione relativa all’intero processo con il Nucleo di Valutazione, cui ha demandato una valutazione sull’opportunità di utilizzare altre forme di rendicontazione delle attività da parte dei Centri di ricerca e dei Laboratori congiunti con soggetti esterni.

Il Nucleo procederà alla analisi di dettaglio delle informazioni contenute nei Rapporti di riesame e alla trasmissione delle sue considerazioni agli Organi di governo.

Il Nucleo ritiene che il processo disegnato e attuato dall’Ateneo sia corretto negli obiettivi, ma che ci siano margini per uno snellimento dei processi di AQR e AQT. Ad esempio, si può considerare di rendere più sintetica l’attività di rendicontazione annuale, lasciando a quella triennale l’analisi più approfondita del raggiungimento degli scopi del Laboratorio o del Centro di Ricerca. Il PQA potrebbe predisporre dei modelli per ambedue i livelli di monitoraggio. In tali nuovi moduli si potrebbe prevedere inoltre uno spazio con cui il Centro risponde a eventuali rilievi formulati in precedenza da NdV o PQA.